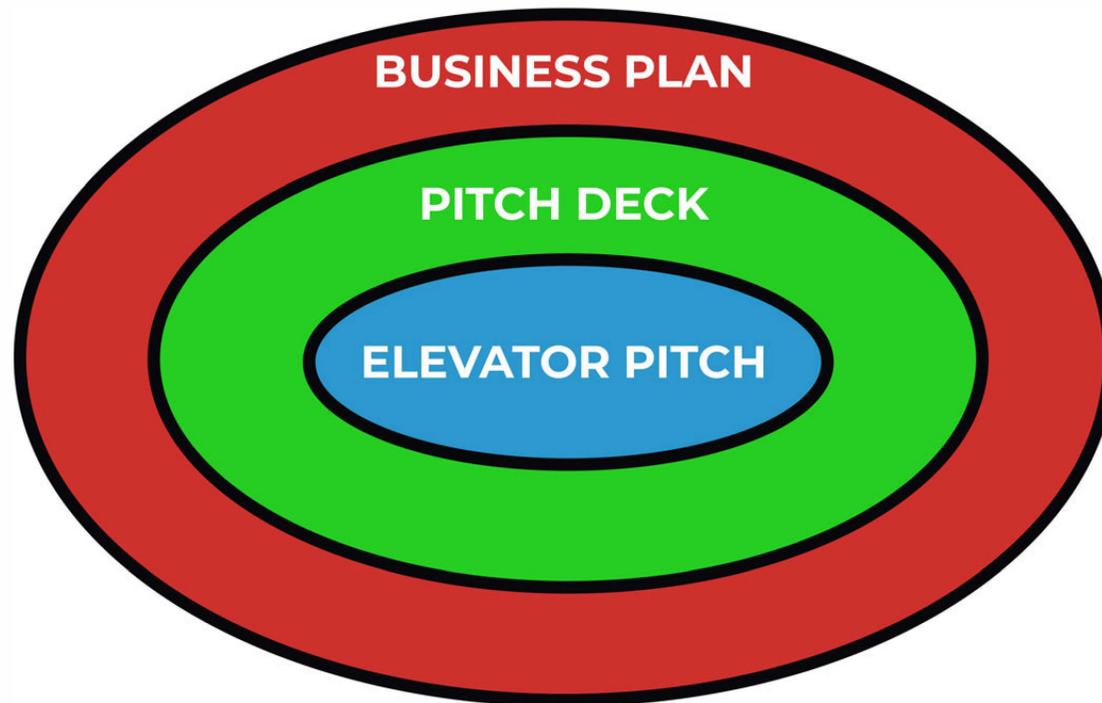




PROGETTAZIONE SOCIALE

LABORATORIO DI PROGETTAZIONE - CSV
DOCENTE: ANNA ROVERA MODULO - 2

AVANZIAMO PER «PASSI» NEL PROCESSO PROGETTUALE



MOMENTI LOGICI DELLA PROGETTAZIONE#1

- Cogliere una situazione;
- analizzarla e giudicarla;
- desiderare un cambiamento della situazione (o desiderare che non si verifichi un peggioramento della situazione);

COMPRENSIONE



MOMENTI LOGICI DELLA PROGETTAZIONE#2

- circoscrivere il cambiamento che si vuole/può produrre (rispetto alla situazione attuale e a quella tendenziale);
- decidere ciò che occorre fare per produrre questo cambiamento;
- decidere “come” fare le azioni previste;
- decidere in quale sequenza ed entro quali tempi realizzare le azioni previste.

PREVISIONE



MOMENTI LOGICI DELLA PROGETTAZIONE#3

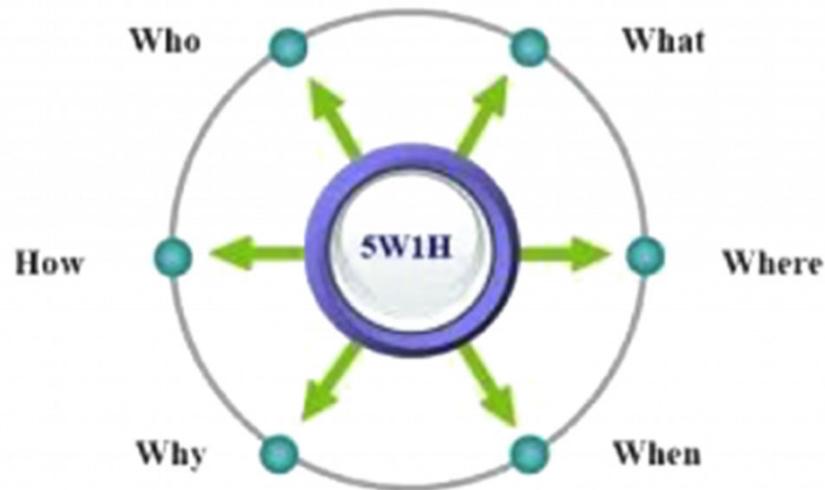
- procurarsi le risorse necessarie;
- compiere o far compiere le azioni che dovrebbero produrre il cambiamento;
- controllare se il cambiamento desiderato è avvenuto e in quale grado.

AZIONE

Questo processo, del tutto spontaneo e naturale, è ciò che sul piano metodologico è stato formalizzato come **Ciclo di Vita del progetto.**



COSA CI PUO' AIUTARE A FORMULARE IDEE PROGETTUALI PERTINENTI, EFFICACI, EFFICIENTI, SOSTENIBILI E DI IMPATTO?



MATRICE DI CONTROLLO

lo scopo è quello di fare chiarezza nell'idea e nell'azione progettuale che si intende compiere.

- Who: chi lo deve fare? Chi sono i portatori d'interesse? Di chi è la responsabilità?
- What: che cosa viene fatto? Quali sono i contenuti, le azioni/ le attività?
- Where: dove viene fatto? Quali sono le zone interessate dal progetto, dove verrà eseguito?
- When: quando viene fatto? Quando inizia, quando dovrebbe finire, quanto dura?
- Why: perché viene fatto? Quali sono gli obiettivi del progetto?
- How: come viene fatto? Con quali metodi, strumenti, attrezzature e organizzazione del lavoro?



CINQUE PAROLE (REQUISITI) CHIAVE PER UN PROGETTO

- Pertinenza
- Efficienza
- Efficacia
- Sostenibilità
- Impatto



IT'S A
Business,
SO YOU NEED A
business plan
By Tim McGuire

If you want to make a living as a professional photographer, it's not enough to know how to create and capture

Jamey Stillings *The Surfer*



PERTINENZA

Detta anche “rilevanza”, definisce quanto siano adeguati e coerenti gli obiettivi e le attività intraprese per rispondere ai bisogni riscontrati.

Esempio: se i bisogni identificati evidenziano una grave situazione di carestia alimentare, non è molto pertinente decidere di realizzare un progetto di animazione teatrale.

In fase di analisi bisogna continuamente chiedersi se le attività da realizzare rispondano ai reali bisogni e alle priorità identificate.



EFFICACIA

Misura il rapporto tra i risultati ottenuti e i risultati/obiettivi prefissati.

Esempio: se in un progetto riusciamo a formare 5 cooperative quando ne avevamo previste 10, non siamo stati efficaci.

Si è efficaci quando si ottengono gli obiettivi che ci si era prefissati.



EFFICIENZA

Misura il rapporto tra le risorse impiegate e i risultati ottenuti.

Esempio: un progetto formativo per disoccupati costa un milione di euro ma solo pochi dei partecipanti trovano effettivamente lavoro. Il progetto è poco efficiente.

Con l'efficienza si giudica a che costo si sono ottenuti determinati risultati.



SOSTENIBILITA'

Riguarda la capacità di assicurare nel tempo i benefici del progetto ai vari destinatari individuati.

Quando si discute della sostenibilità di un progetto, occorre distinguere tre diversi aspetti di questo concetto (ma non sono i soli):

- **Sostenibilità ambientale.** Se il progetto o i suoi prodotti producono un impatto ambientale, è necessario valutarlo e comprendere in che misura è stabile e non mette a rischio la sopravvivenza di alcune specie e la conservazione del territorio. Inoltre occorre comprendere se i prodotti realizzati possono essere utilizzati per un lungo periodo senza subire degradingi nelle funzionalità e nelle specifiche. Quando un progetto fornisce un contributo alla sostenibilità ambientale, questo sarà normalmente apprezzato in base al suo impatto ed alla sua rilevanza.
- **Sostenibilità finanziaria.** La sostenibilità di un progetto deve essere valutata anche in base alla sua capacità di rispettare i vincoli di carattere economico concordati con la committenza per l'intero **ciclo di vita**. Non si tratta solo di prendere in considerazione il budget complessivo ma anche i flussi di cassa cioè l'andamento temporale delle spese e dei finanziamenti.
- **Sostenibilità temporale.** Occorre verificare che un'eccessiva durata non renda obsoleti i prodotti del progetto e che la capacità di generare **valore** si mantenga inalterata.

Accerta fino a che punto i risultati positivi del progetto si produrranno oltre la fine dell'intervento esterno.



IMPATTO

Rivela gli effetti positivi e negativi del progetto messo in atto.

Esempio: si è costruita una strada per collegare una zona remota. Migliora la situazione economica del villaggio ma aumenta anche la criminalità e la prostituzione.

L'impatto valuta gli effetti che un progetto può avere sia sui beneficiari che sul contesto allargato che li circonda.



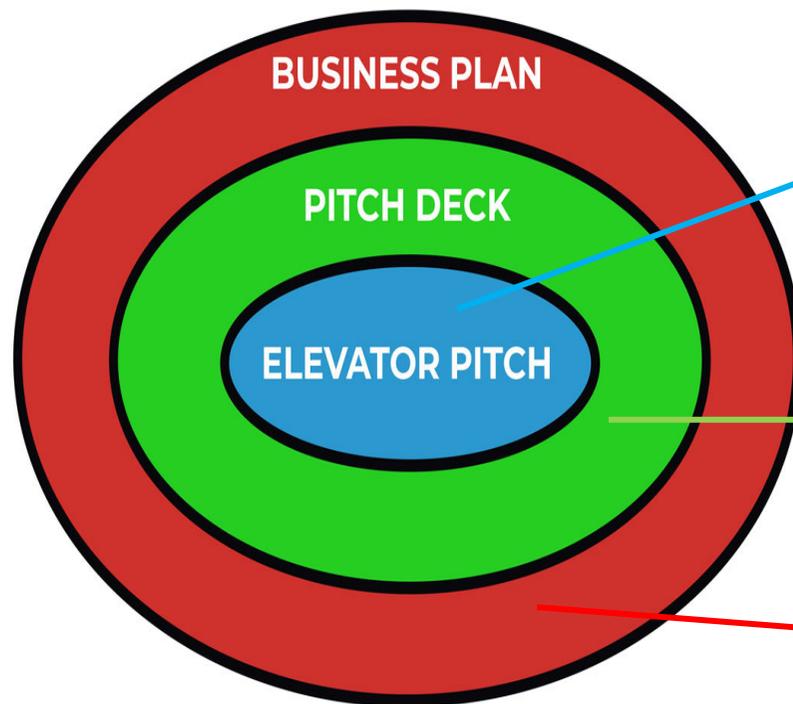


ESERCITAZIONE 2

APPROFONDITE L'ELEVATOR PITCH
IN BASE ALLA MATRICE DI CONTROLLO



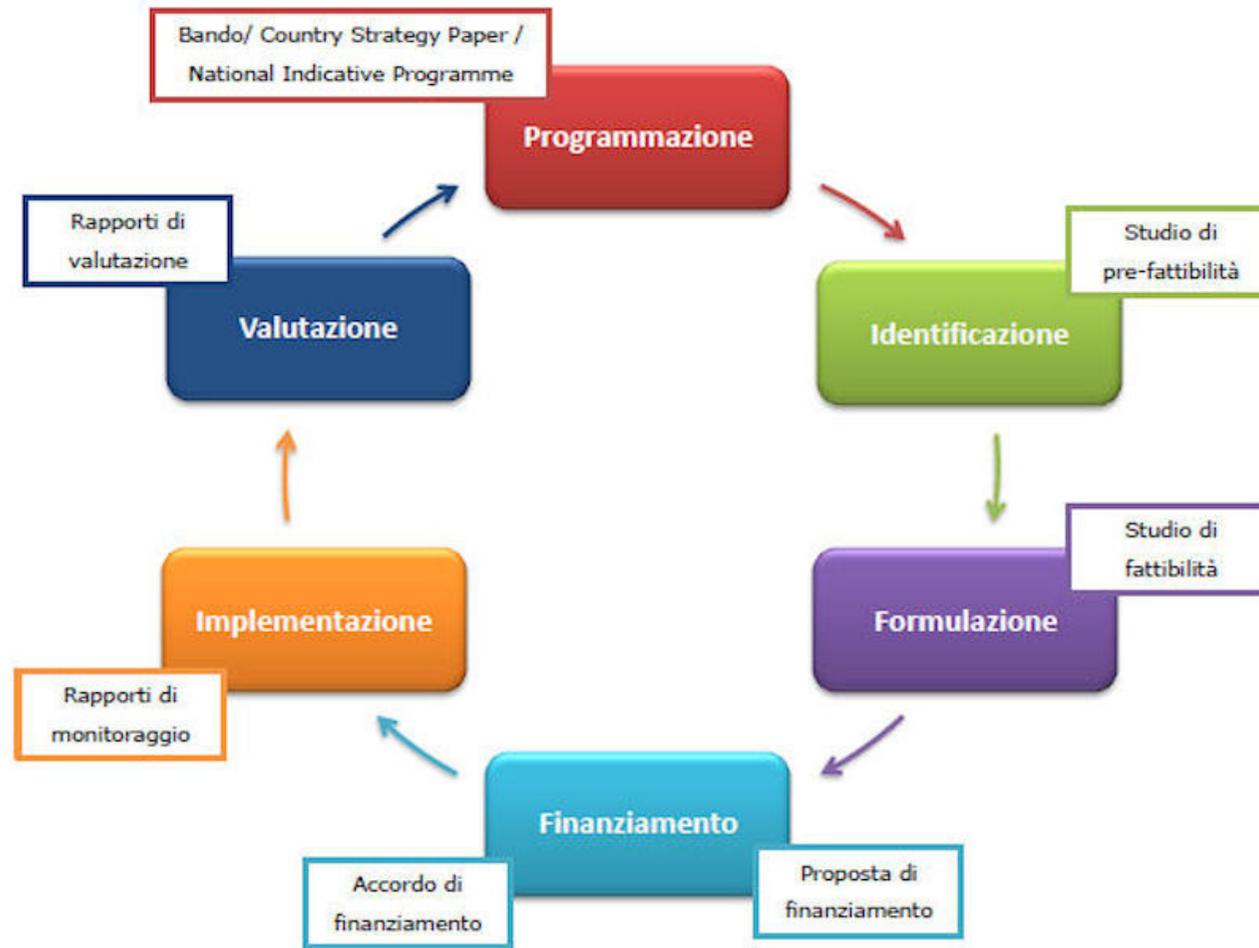
AVANZIAMO PER «PASSI» NEL PROCESSO PROGETTUALE



1. Abbiamo trovato un'idea per cui valga la pena iniziare un processo progettuale (ELEVATOR PITCH)
2. Abbiamo verificato la fattibilità dell'idea (MATRICE DI CONTROLLO)
3. Iniziamo a strutturare il PROGETTO



IL MODELLO DI CICLO DI VITA DEL PROGETTO



COME COGLIERE LE OPPORTUNITÀ? AVENDO UNA **STRATEGIA**

LE FASI DEL CVP

- Programmazione...

➔ Decisori politici, Istituzioni, Enti locali, Fondazioni

- Identificazione...

- Formulazione...

➔ ONG, Ass. Volontariato, Cooperative sociali ecc.,
Beneficiari

- Finanziamento...

➔ Decisori politici, Istituzioni, Enti locali, Fondazioni

- Realizzazione...

- Valutazione...

➔ ONG, Ass. Volontariato, Cooperative sociali ecc. ma
anche enti committenti (Decisori politici,
Istituzioni, Enti locali, Fondazioni...), **Beneficiari**



VANTAGGI FONDAMENTALI DEL CICLO DI VITA DI PROGETTO

- **Beneficiari** come punto cardine
- **Approccio “partecipativo” e “dal basso”;**
- Le fasi del ciclo sono **progressive**;
- **Incremento dell’esperienza** sulla base delle lezioni apprese.



LA GESTIONE DEL CICLO DI VITA DEL PROGETTO

La GCP nasce alla fine degli anni '70... in risposta ad alcuni fallimenti nelle politiche di cooperazione allo sviluppo (OECD);

• È stata ufficialmente adottata dalla UE agli inizi degli anni '90

- Intende ovviare a:
 - Programmazione e progettazione inefficace;
 - Progetti non pertinenti alle effettive esigenze dei destinatari;
 - Mancata previsione e valutazione dei rischi;
 - Ignoranza dei fattori in grado di condizionare negativamente i benefici di lungo periodo;
 - Scarsa valorizzazione delle “lezioni apprese” nell'intrapresa di nuovi progetti.



NEL GCP SONO ESSENZIALI 4 MOMENTI:

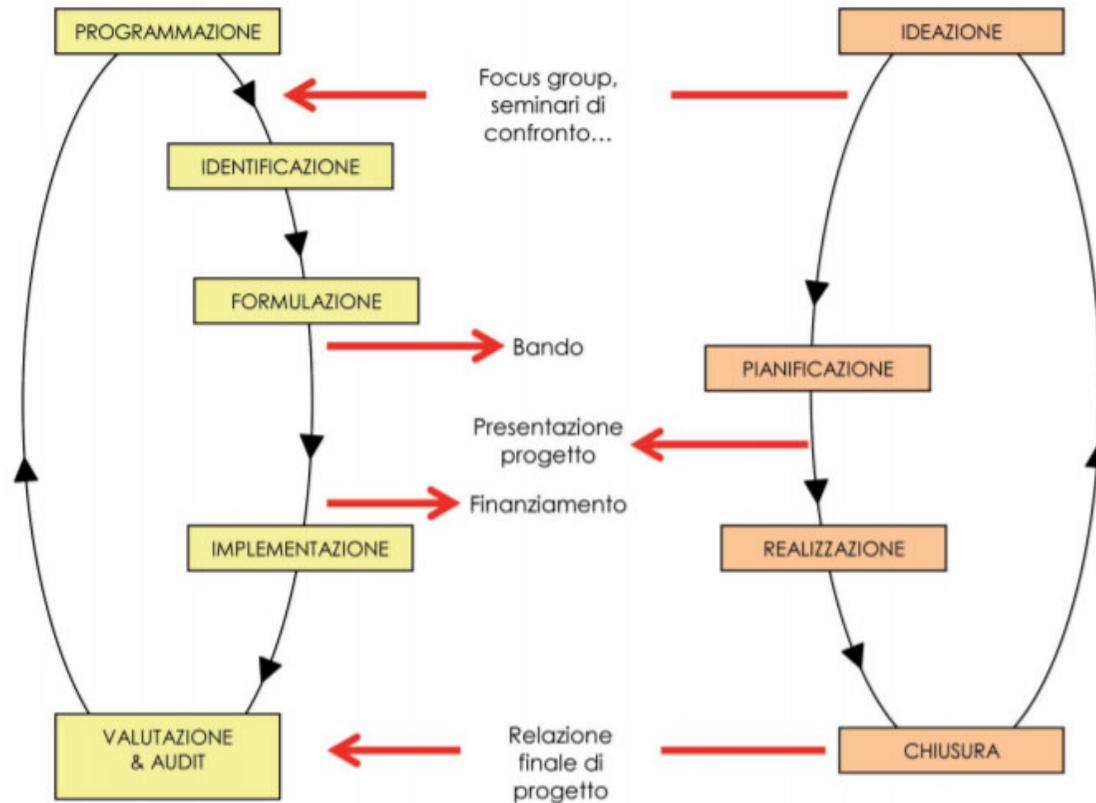


Figura 6: Rapporto tra il ciclo di programma e il ciclo di un progetto finanziato



DALL'ANALISI ALLA FORMULAZIONE



IDEAZIONE

Sovente capita che la fase di ideazione s'identifica con l'attività di risposta la pubblicazione di un bando. Pur essendo un approccio possibile è tuttavia rischioso considerati i tempi ristretti concessi dai bandi.

Il che presuppone già un lavoro a monte da parte delle organizzazioni.

Quindi cosa bisogna fare per prepararsi?

NON SI PARTE QUANDO ESCE IL BANDO

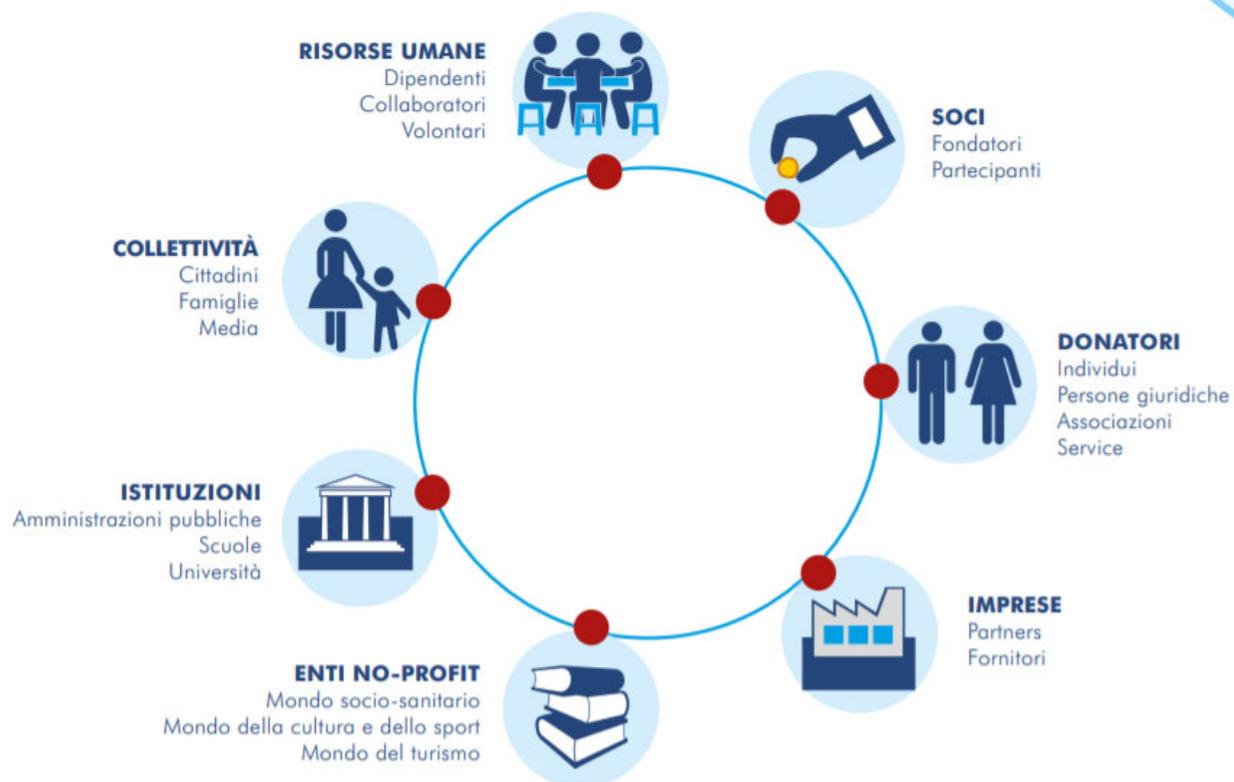
Iniziare a esaminare in profondità:

- **gli stakeholder** (attori interessati, direttamente o indirettamente toccati dal progetto): più alto è il grado di partecipazione degli stakeholder, più approfondita sarà l'analisi del problema e più facile sarà mettere a fuoco
- **il contesto di riferimento**: un progetto ben pianificato, che si rivolga ai reali bisogni dei gruppi beneficiari, prende le mosse da un'analisi del contesto in cui si vuole intervenire;
- **il problema** cui si intende dare risposta: l'identificazione del problema deve descrivere la situazione problematica sulla quale si vuole operare affinché la situazione negativa (presente) venga ribaltata in positiva (nel futuro);
- **gli obiettivi**: una volta individuati i problemi, si stabiliscono gli obiettivi del progetto che devono essere interpretati come fini cui tendere per raggiungere il cambiamento auspicato, che porterà da una situazione negativa di partenza (problematica) a una situazione positiva, una volta che il progetto sarà stato completato;



GLI STAKEHOLDER

CHI SONO I NOSTRI PORTATORI DI INTERESSE



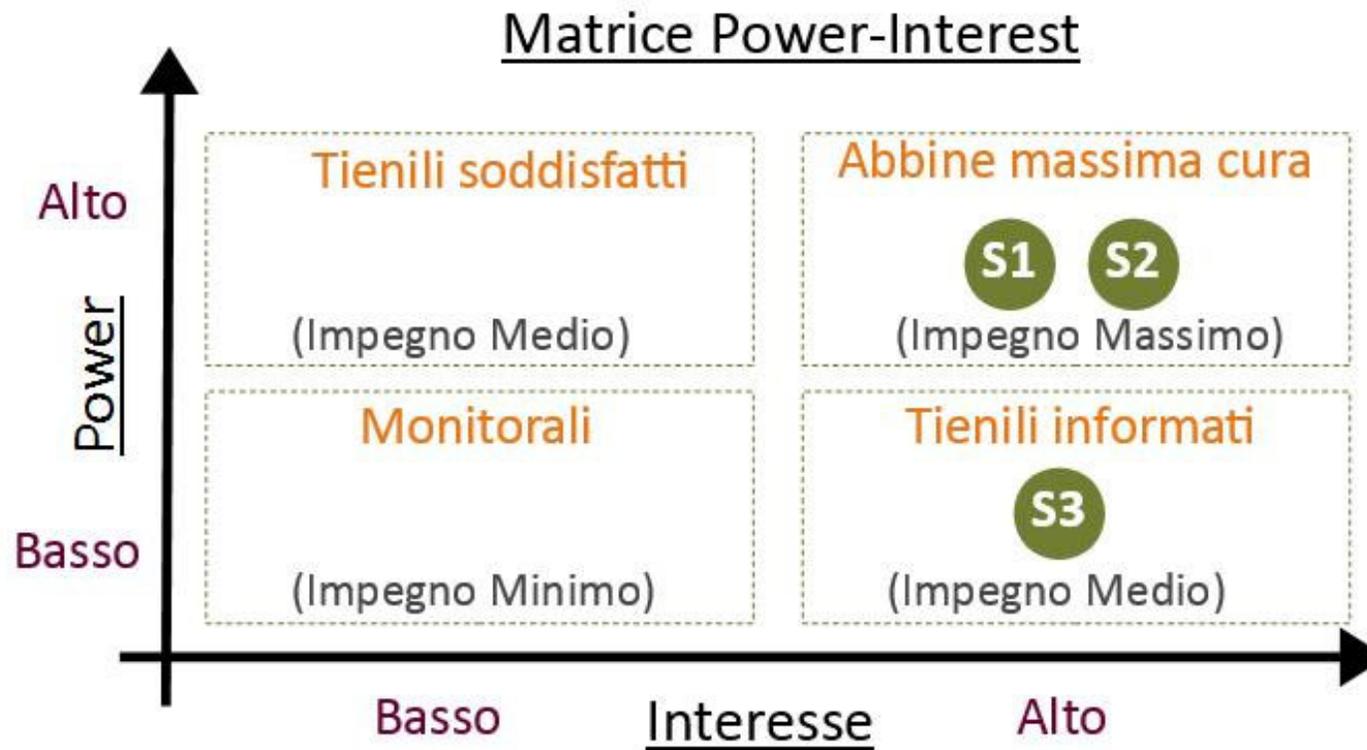
LA MATRICE DEGLI STAKEHOLDERS

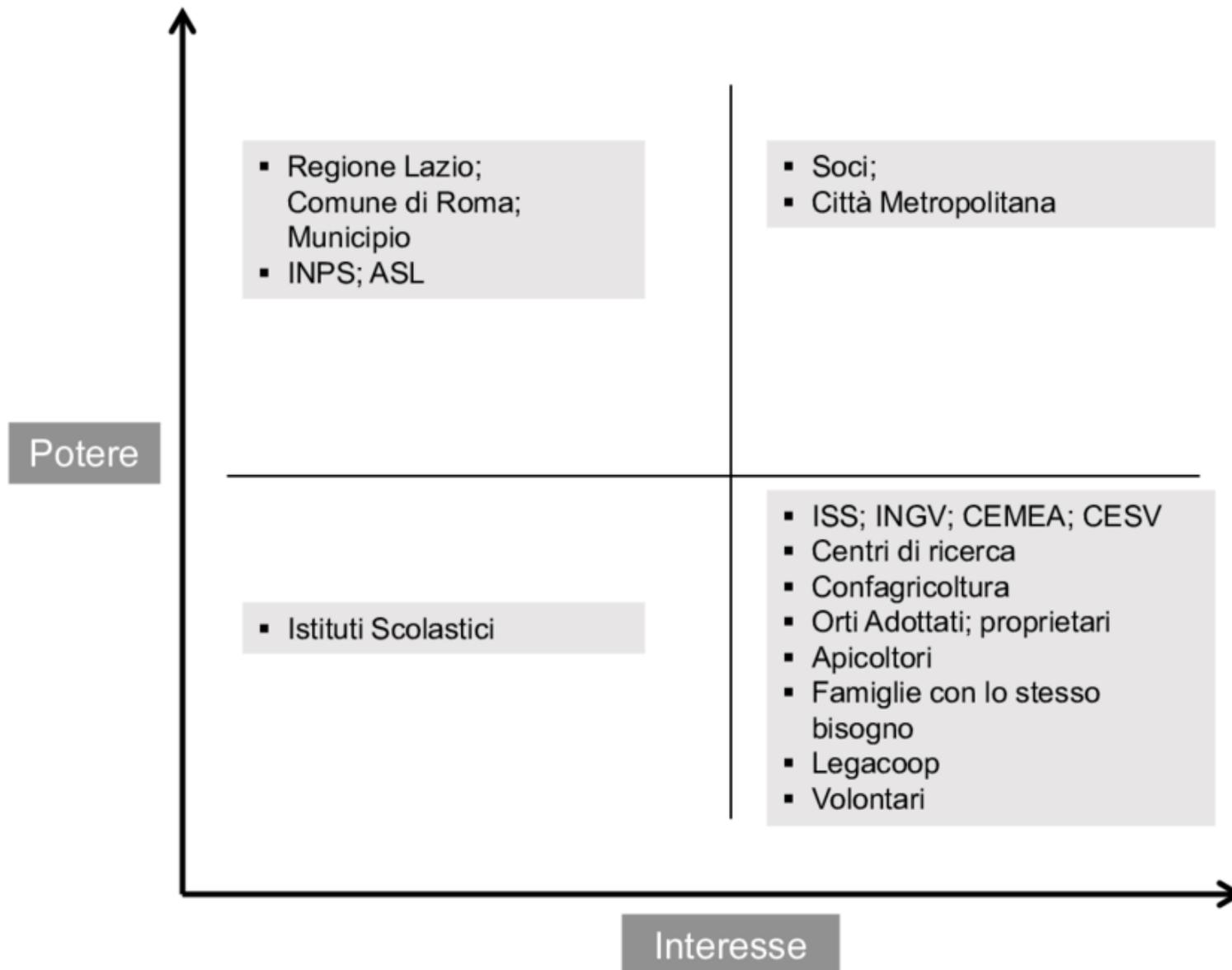
per facilitare l'individuazione e la classificazione possiamo procedere attraverso l'uso di alcune semplici domande

1. sono presenti interessi finanziari sul progetto? Quali?
2. sono presenti interessi emotivi sociali sul progetto? Quali?
3. ci sono portatori di interesse che hanno opinioni negative sul progetto? è possibile intervenire?
Se non si riesce a chiarire : Come può essere gestita la contrapposizione?

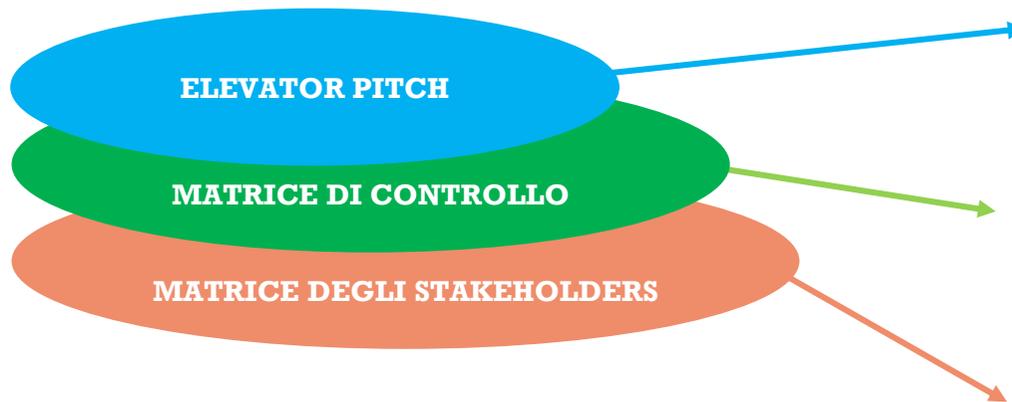


COSA FARE CON GLI STAKEHOLDERS





AVANZIAMO PER «PASSI» NEL PROCESSO PROGETTUALE



1. Abbiamo trovato un'idea per cui valga la pena iniziare un processo progettuale (ELEVATOR PITCH)
2. Abbiamo verificato la fattibilità dell'idea (MATRICE DI CONTROLLO)
3. Profiliamo gli stakeholder (MATRICE DEGLI STAKEHOLDERS)

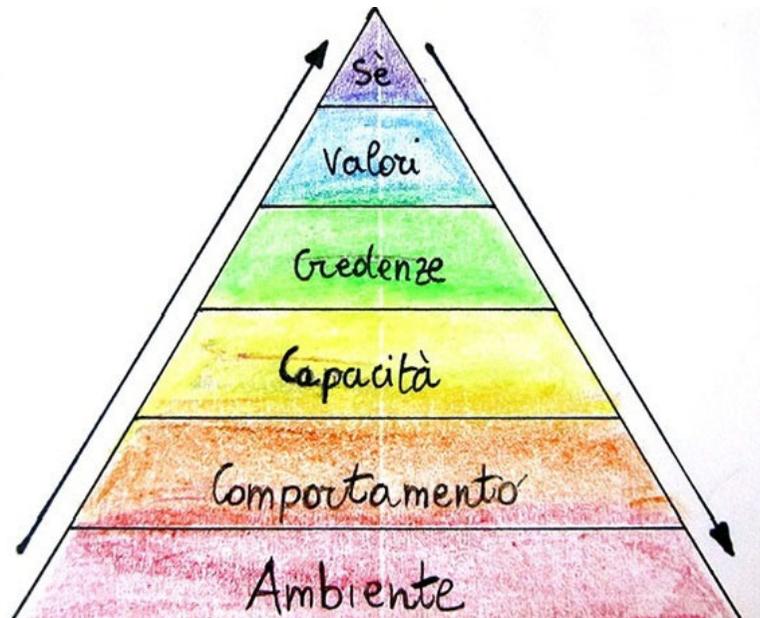
Coinvolgiamoli e passiamo ad analizzare il contesto di riferimento



IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

Non vuol dire descrivere il territorio

L'analisi del contesto viene effettuata per conoscere in modo chiaro ed esaustivo le caratteristiche, i bisogni, le risorse del contesto geografico, demografico, sociale, culturale ed economico in cui si intende attuare un progetto. E' pertanto il punto di partenza di tutte le successive scelte.



DIMENSIONI UMANE
INTERCONNESSE

Bisogna analizzare i diversi
punti di vista delle
problematiche individuate

Es. Modello Dilts



IDENTIFICHIAMO I BISOGNI DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO : LE FONTI DI DATI

L'ANALISI DEI BISOGNI DEVE ESSERE SIA QUALITATIVA CHE QUANTITATIVA

Internet è una fonte fondamentale, che abbrevia moltissimo i tempi di ricerca e raccolta della documentazione, ma...

- **Attenzione alla fretta e al “copia&incolla”...**
- **Attenzione alla qualità e attendibilità dei dati citati...**
- **Attenzione alla autorevolezza della fonte...**
- **Attenzione alla pertinenza rispetto al problema individuato.**



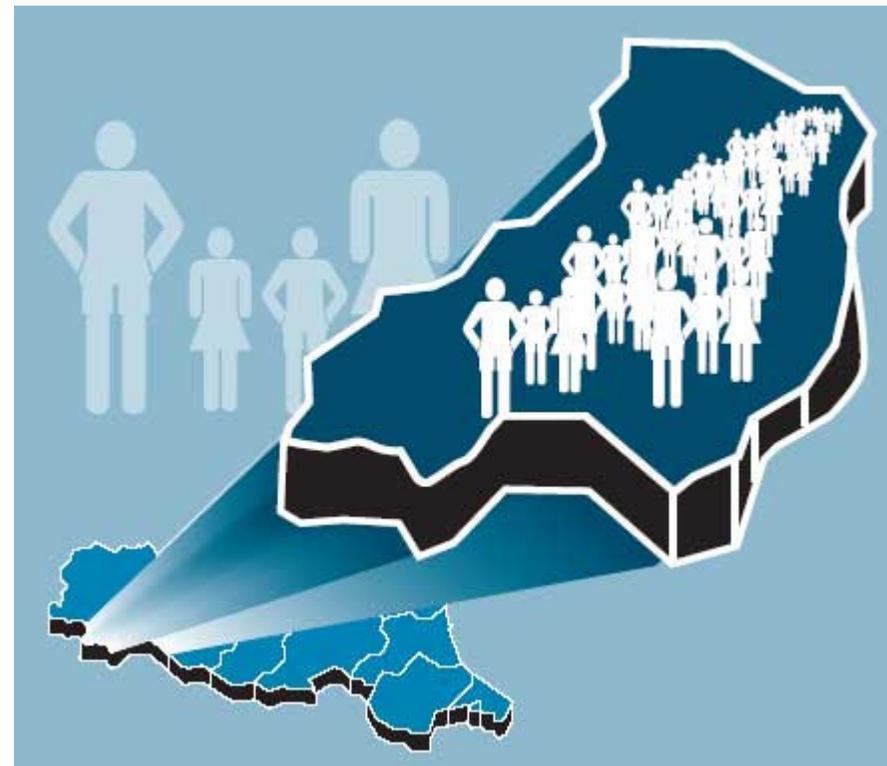
DESCRIZIONE DEL PROBLEMA PERTINENTE E RILEVANTE

- Suffragare con dati ufficiali, o quanto meno scientificamente validati
- Evitare citazioni generiche non fondate e non documentate;
- Individuare se è possibile **indicatori quantitativi** a sostegno del problema individuato;
- Eventualmente allegare la documentazione ritenuta più rilevante **E SCRIVETE SEMPRE LE FONTI**



DOVE REPERIRE LE INFORMAZIONI?

- Istat (www.istat.it): in particolare dati censuari e indagine multiscopo sulle famiglie
- Censis, rapporti annuali;
- Indagini demoscopiche (Demos, Ipsos ecc.)
- Fonti cartacee e bollettini telematici (Redattore Sociale, Vita ecc...)
- Studi reperibili su internet con ricerche per parole chiave;
- Siti istituzionali (Regioni, Comuni, Municipi ecc.);
- Piano socio sanitario;
- Piani di Zona;



AVANZIAMO PER «PASSI» NEL PROCESSO PROGETTUALE



1. Abbiamo trovato un'idea per cui valga la pena iniziare un processo progettuale (ELEVATOR PITCH)
2. Abbiamo verificato la fattibilità dell'idea (MATRICE DI CONTROLLO)
3. Profiliamo gli stakeholder (MATRICE DEGLI STAKEHOLDERS)
4. Capisco quantitativamente e qualitativamente DOVE STO ANDANDO AD OPERARE (sui diversi livelli logici)

A questo punto entriamo nel merito dei problemi dei BENEFICIARI con cui voglio lavorare



ANALISI DEI PROBLEMI

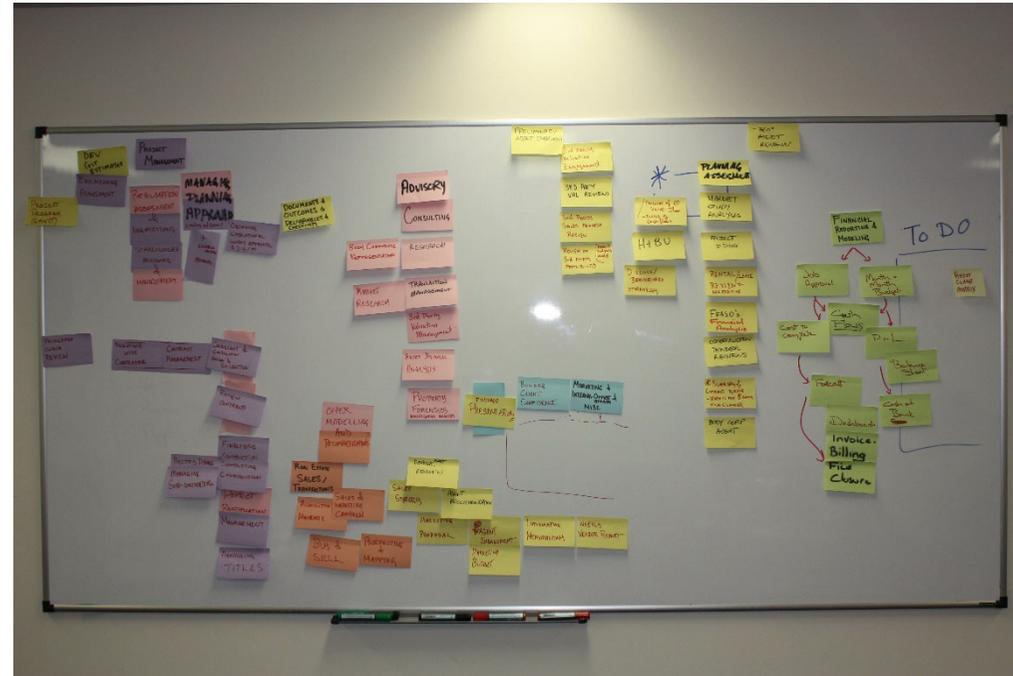
Un problema non è mai isolato: fa parte di un insieme di problemi. Dobbiamo definire il nostro problema in un sistema gerarchico di problemi più generali e più dettagliati.

Le 5 caratteristiche di un problema ben formulato:

1. Espresso in termine negativo, o esprime una situazione negativa;
2. Reale, basato di fatti concreti e non su idee, luoghi comuni o opinioni;
3. Chiaro e comprensibile;
4. Specifico;
5. Non contiene una soluzione.

DA DOVE PARTIRE? IDENTIFICARE I PROBLEMI

- **isolare un problema...**
- **esaminandolo anche nelle sue cause ...**
- **e nei suoi effetti.**

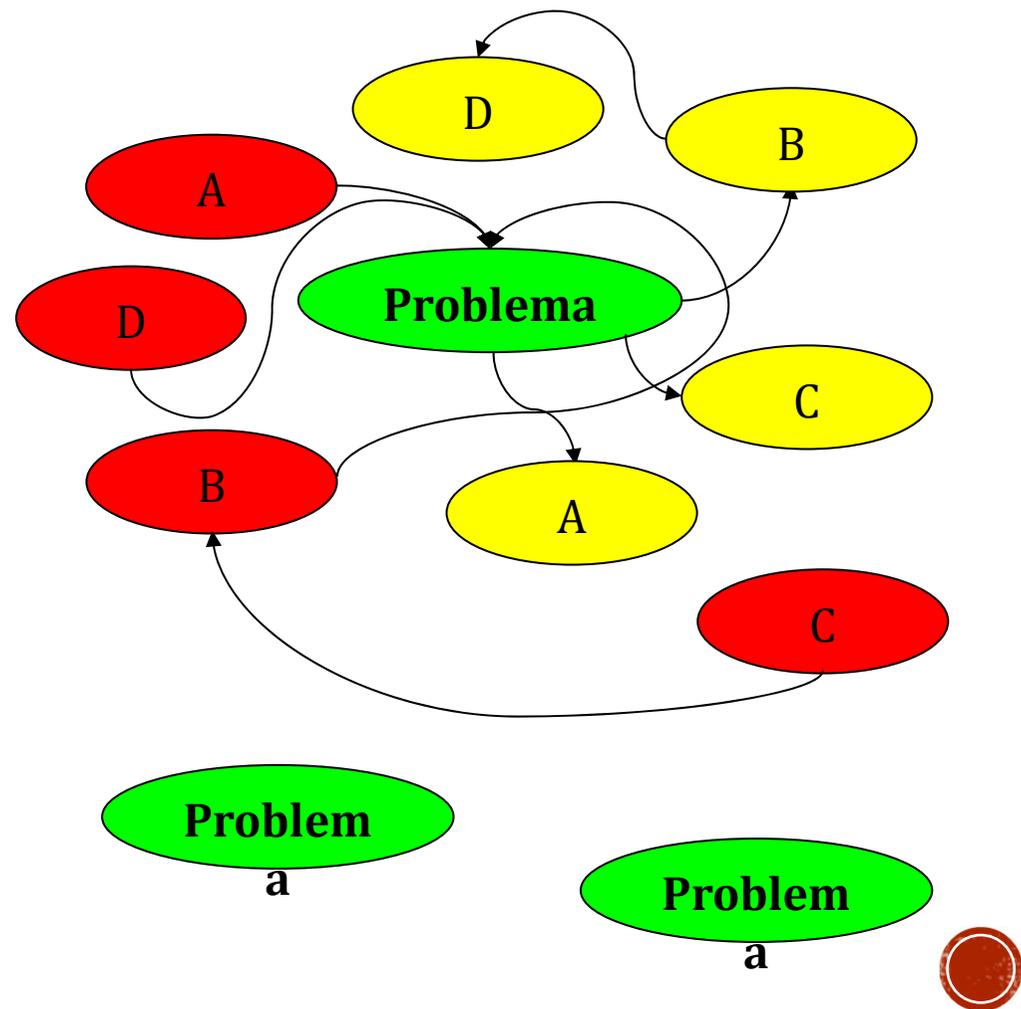


Tra le più usate per questo genere di attività che hanno lo scopo di favorire l'espressione di nuove idee e la capacità di analizzare un determinato problema da prospettive diverse C'E' IL BRAINSTORMING

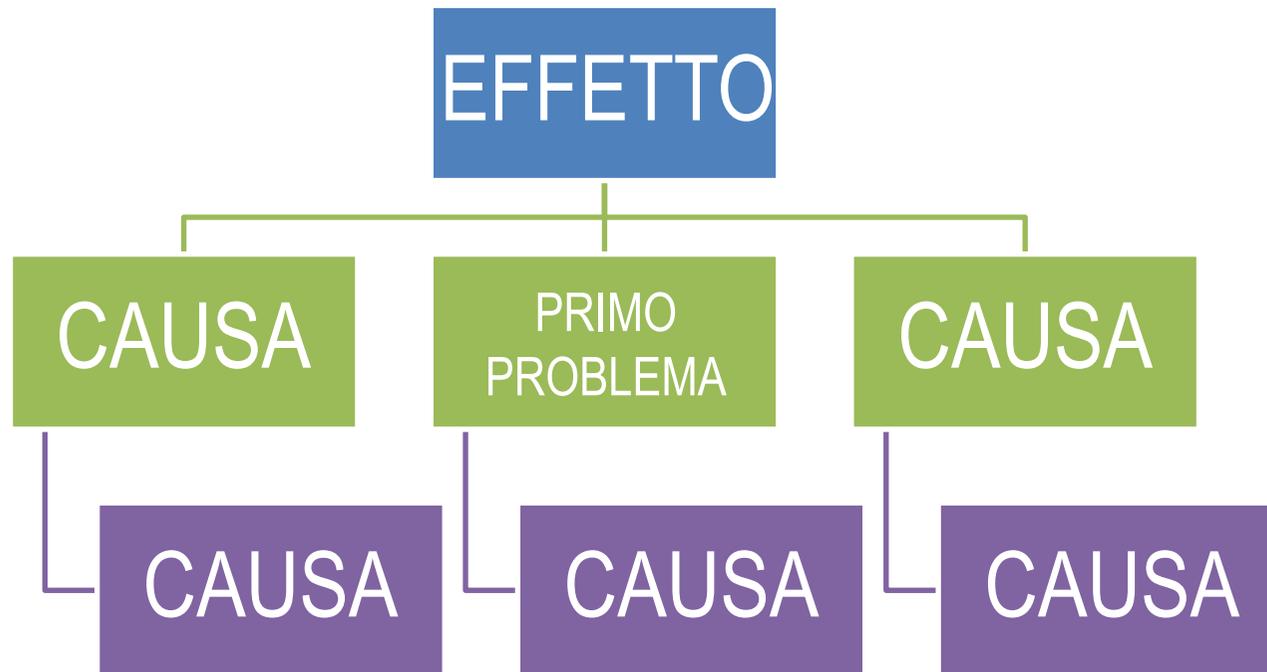


LA RETE DEI PROBLEMI

- Identificare i diversi problemi e sceglierne **uno** da cui partire.
- individuare un secondo problema in relazione al primo, definendo se è:
 - **causa del primo**
 - **effetto del primo**
 - **né causa né effetto**
- Questo lavoro deve essere effettuato in gruppo



LA RAPPRESENTAZIONE GRAFICA DEI PROBLEMI



una volta identificati i problemi possono essere rappresentati graficamente attraverso un sistema gerarchico che prende il nome di **ALBERO DEI PROBLEMI**

L'albero dei problemi rappresenta tutti i problemi

- riscontrati nell'ambito dell'analisi del contesto
- che determinano il disagio dell'individuo/comunità
- legati tra loro da un rapporto causa effetto



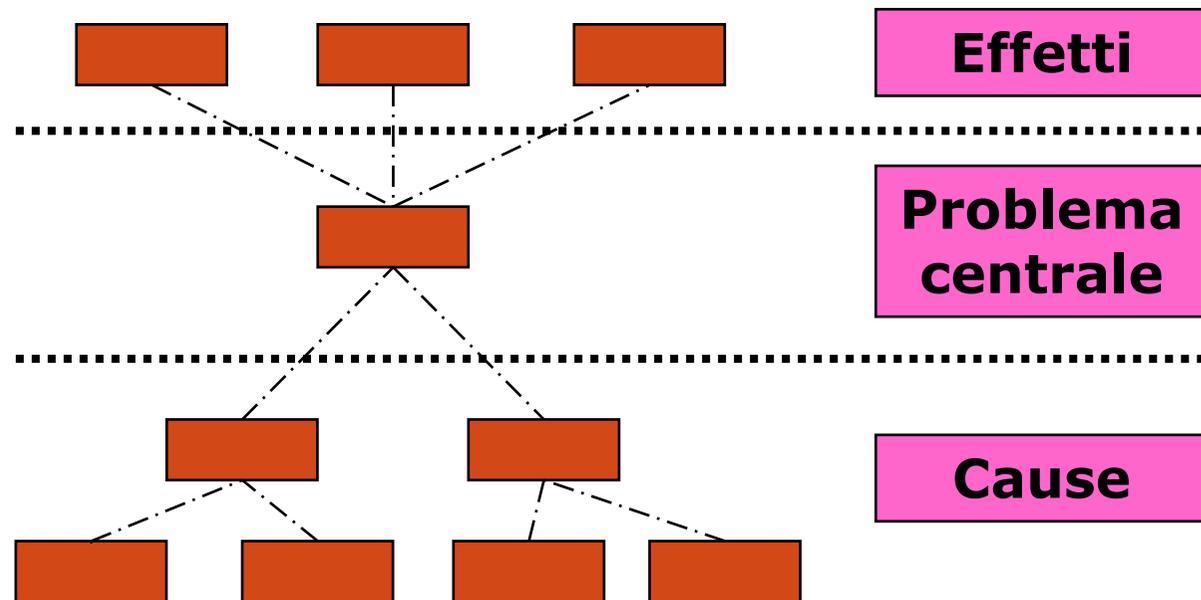
ESERCITAZIONE 3

RAFFIGURATE L'ALBERO DEI PROBLEMI E
TRASFORMATELO IN ALBERO DEGLI OBIETTIVI

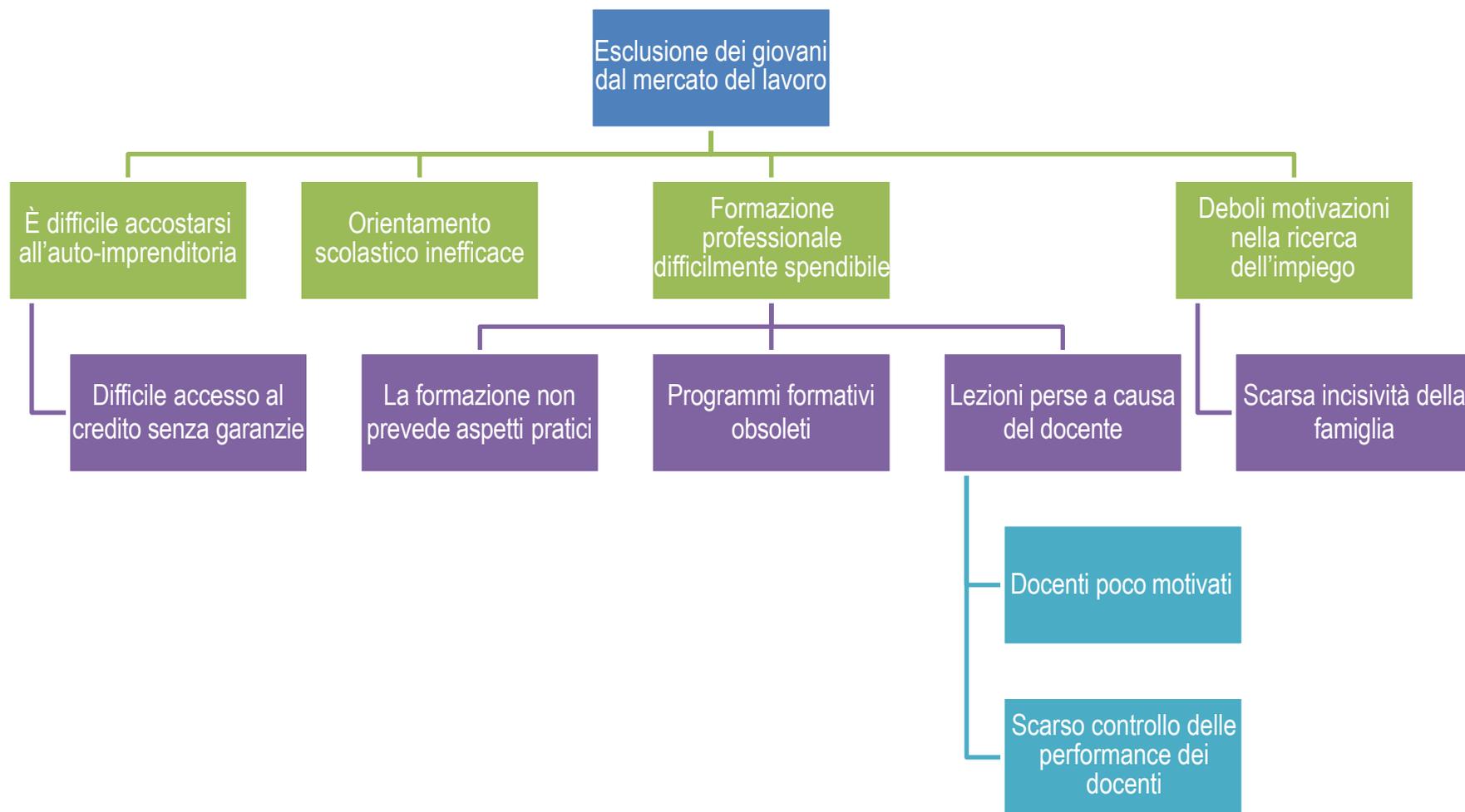


LA COSTRUZIONE DI UN ALBERO DEI PROBLEMI

- Enunciare e scrivere i problemi dal punto di vista di chi li vive
- Provare a ordinare i diversi problemi rispondendo a queste due domande:
perché? e quindi?
- Disporre i problemi secondo un ordine ad albero causa-effetto



ALBERO DEI PROBLEMI: ESEMPIO



DALL'ANALISI ALLA FORMULAZIONE



TRASFORMARE I PROBLEMI IN OBIETTIVI

La soluzione di un problema è un obiettivo da raggiungere.

Ad ogni problema corrisponde un obiettivo.

Le 5 caratteristiche di un obiettivo ben formulato:

1. Non implica, né esprime o sottintende azioni o strategie.
2. È possibile e ragionevole raggiungerlo in un periodo determinato;
3. È un punto di arrivo, non un processo;
4. È desiderabile da parte degli stakeholder;
5. Non contiene le negatività espresse dal problema.

SI SCRIVE ALL'INFINITO.

MENTRE I RISULTATI AUSPICATI AL PARTICIPIO PASSATO

DAI PROBLEMI AGLI OBIETTIVI

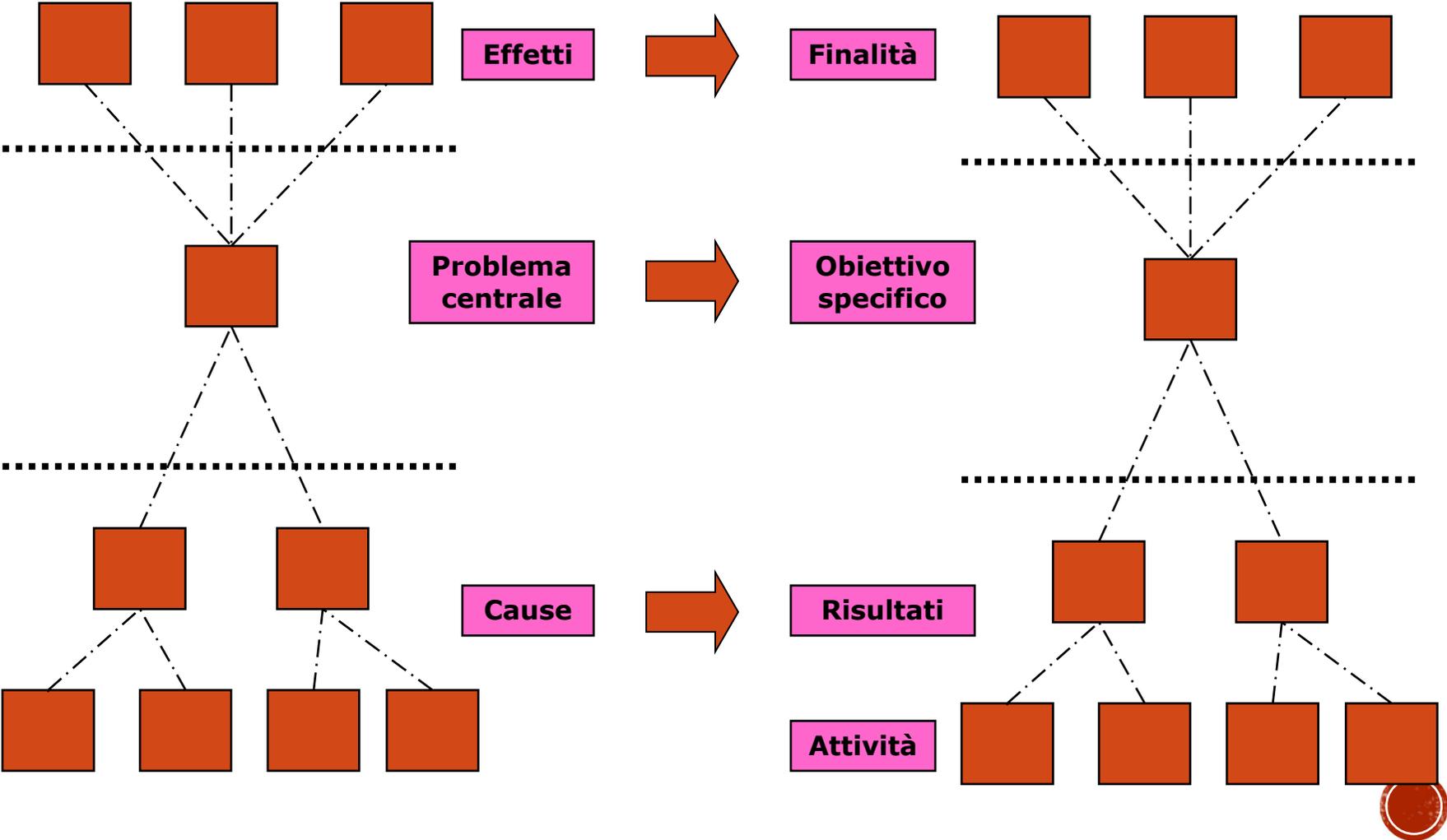
L'analisi degli obiettivi ci aiuta...a prendere la mira!

infatti:

- Il problema centrale *traslato* diviene l'obiettivo specifico;
- I suoi effetti divengono le finalità del progetto;
- Le sue cause divengono i risultati del progetto;
- Le attività sono il complesso di iniziative necessarie a raggiungere i risultati.



MODELLO DI TRASLAZIONE DAI PROBLEMI AGLI OBIETTIVI



RIASSUMENDO: ESSERE SMART



OBIETTIVO GENERALE:

Riflette la priorità assoluta e fornisce i principi ispiratori che stanno alla base del progetto (FINALITA')

OBIETTIVO SPECIFICO:

Fornisce una chiara idea delle attività che saranno realizzate e dei loro risultati



SMART

Specific (SPECIFICO, CHIARO E BEN DEFINITO)

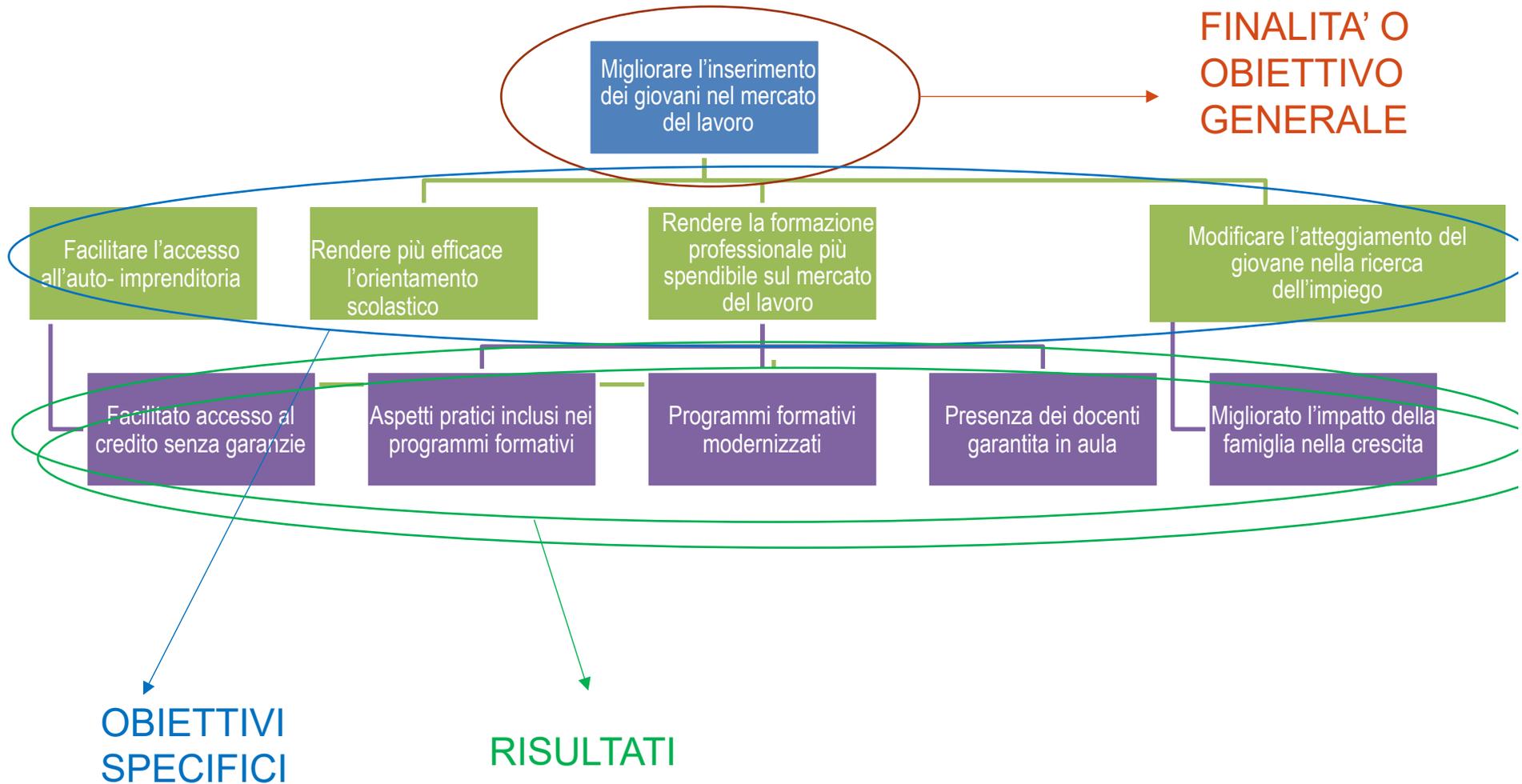
Measurable (MISURABILE, PERMETTE IL RICONOSCIMENTO DEL SUO RAGGIUNGIMENTO)

Achievable (REALMENTE RAGGIUNGIBILE/ REALIZZABILE)

Realistic (REALISTICO, CIOE' SOSTENIBILE ATTRAVERSO LE RISORSE DI CUI SI DISPONE)

Timed (SCADENZATO NEL TEMPO)

ALBERO DEGLI OBIETTIVI



AVANZIAMO PER «PASSI» NEL PROCESSO PROGETTUALE





ESERCITAZIONE 3

RAFFIGURATE L'ALBERO DEI PROBLEMI E
TRASFORMATELO IN ALBERO DEGLI OBIETTIVI

